Cellule di Evangelizzazione
Settembre - catechesi biblica 9/2/2020/ Atti degli apostoli

Atti degli apostoli – At 2, 14-20

Cari amici,

ci siamo lasciati al versetto 13 del capitolo secondo in cui abbiamo commentato la venuta dello Spirito Santo sugli apostoli, ovvero la Pentecoste nel cenacolo. Poi abbiamo visto l'inizio della loro predicazione che genera meraviglia tra la gente. C'è un lungo elenco di popoli che rappresentano l'umanità intera.

Quello che segue è il primo dei cinque discorsi missionari degli Atti. Gli apostoli cominciano a diventare testimoni della risurrezione. Pietro spiega che ciò che è appena avvenuto non è un'ubriacatura ma è l'ebbrezza dello Spirito Santo promesso dai profeti.

Facciamo una cornice prima di leggere il testo:
Il primo dei cinque discorsi missionari che ci sono negli Atti degli Apostoli comincia con una bella testimonianza della resurrezione. Inizia l'avventura dei discepoli che, secondo il programma che aveva dato Gesù con le ultime parole "sarete testimoni di me in forza dello Spirito", comincia veramente con la loro testimonianza.

È l'esordio della Chiesa. L'evangelista Luca, prima dell'insegnamento, ci sottopone un fatto da spiegare. E il fatto da spiegare non è qualcosa che hanno fatto gli apostoli ma lo Spirito che agisce in loro. E forse le uniche cose da spiegare non sono quelle che facciamo noi, quelle le troviamo già sui giornali. Qui invece si spiega cosa ha fatto Dio e come la gente regisce scambiando i discepoli per ubriachi.

Ed è, dicevo, il discorso introduttivo che dà il tono a tutta l'attività degli Apostoli, quindi della Chiesa e anche a tutta l'attività di ciascuno di noi, di credenti che siamo chiamati ad essere testimoni. Quindi in questo testo abbiamo il significato fondamentale di tutta la missione della Chiesa che continua l'azione di Gesù.

Tutti i discorsi degli Atti hanno uno schema fisso:

- c'è sempre un'introduzione che si riferisce a un fatto capitato, perché se non si fa riferimento a qualcosa di preciso non si parla di nulla,
- c'è una spiegazione di questo fatto con la morte e resurrezione di Gesù che ha dato il suo Spirito,
- c'è la testimonianza di questo fatto,
- c'è la prova che questo fatto era già previsto nell'Antico Testamento quindi la citazione bibllica della Scrittura.
- infine c'è l'invito alla conversione.

Quindi è uno schema costante che assume tutta la storia antica, l'Antico Testamento che si realizza in Gesù e che continua in quel fatto concreto che è il nostro presente.

Ora leggiamo il testo per intero e poi vi faremo alcune osservazioni.

[14]Ora Pietro, levatosi in piedi con gli undici, alzò la sua voce e proclamò loro: Uomini Giudei e abitanti di Gerusalemme tutti, questo vi sia noto e ascoltate bene i miei detti, [15]poiché non costoro sono come voi presumete bevuti, infatti è l'ora terza del giorno, [16]ma questo è quanto fu detto tramite il profeta Gioele: [17]"E avverrà negli ultimi giorni dice Dio, verserò del mio Spirito su ogni carne e profeteranno i vostri figli e le vostre figlie e i vostri giovani visioni vedranno e i vostri anziani sogni sogneranno, [18]e pure sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni verserò dal mio [19]Spirito e profeteranno. E farò prodigi nel cielo in alto e segni sulla terra in basso; sangue, fuoco e vapori di fumo;[20]il sole sarà mutato in tenebra e la luna in sangue prima che venga il giorno del Signore, quello grande e manifesto *[21][chi avrà invocato il [22]nome del Signore sarà salvato". Uomini israeliti ascoltate queste mie parole: Gesù il Nazoreo, uomo accreditato da Dio tra voi come voi stessi sapete, [23]con potenze prodigi e segni che fece attraverso di lui in mezzo a voi, costui per la volontà determinata e la prescienza di Dio, consegnato da mano di senza legge, inchiodato, [24]lo uccideste. Lui che Dio risuscitò avendo sciolto le doglie della morte, perché era impossibile che essa si impadronisse di lui. [25]Davide infatti dice di lui: "Vedevo innanzi il Signore al mio cospetto per tutto il tempo poiché è alla mia destra, perché io non [26]sia scosso. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua e anche la mia carne si attenderà in speranza [27]perché tu non abbandonerai la mia anima nell'inferno ne darai al tuo santo [28] di vedere corruzione. Mi facesti conoscere vie di vita, mi riempirai [29] di gioia con il tuo viso". Uomini, fratelli, sia lecito dire con franchezza, a voi riguardo al patriarca Davide che morì e fu sepolto [30]e la sua tomba è tra a noi fino a questo giorno. Essendo dunque profeta e sapendo che con giuramento Dio giurò di far sedere sul suo trono uno dal frutto dei suoi lombi, [31]avendo previsto la resurrezione del Cristo, egli non fu abbandonato all'inferno né la [32]sua carne vide corruzione. Questo Gesù Dio risuscitò e noi tutti [33]ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e ricevuta da parte del Padre la promessa dello Spirito Santo effuse [34]questo che voi vedete e ascoltate: parole, Spirito e vita. Davide infatti non salì ai cieli, egli però dice: "Disse il Signore al mio Signore, siedi alla mia destra [35]finchè io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi". Con certezza dunque sappia tutta la casa di Israele che Dio fece e Signore e Cristo questo Gesù che voi crocifiggeste].*

Il discorso si divide in tre parti:

- nella prima parte (vv 14-21) comincia dicendo: "Uomini Giudei", e dimostra che quel che sta avvenendo è esattamente la fine del mondo vecchio e l'inizio del mondo nuovo; è il dono dello Spirito promesso dai profeti. E' il giorno definitivo della salvezza.
- poi, la seconda parte, dal v. 22 fino al v. 28 spiega chi è colui che ci salva: è Gesù che è il Cristo.
- e infine, dal v.29 dice che Gesù non solo è il Cristo ma è il Signore.

In queste tre parti sono riassunti i punti fondamentali della fede cristiana.

Ora analizziamo alcuni passaggi:

[14]Ora Pietro, levatosi in piedi con gli undici, alzò la sua voce e proclamò loro.

Pietro lo conosciamo bene: conosciamo il suo coraggio, ma anche la sua vigliaccheria; sappiamo la sua generosità e anche il suo non capire molto, si butta sempre e sbaglia sempre. Erano lì tutti paurosi nel cenacolo fino alla resurrezione; dopo l'ascensione tornano invece con gioia, stan lì a pregare e con la venuta della Pentecoste sono uomini nuovi.

Quest'uomo ora si mette in piedi con gli undici e alza la voce e proclama con solennità. Ha qualcosa da dire. Prima non aveva niente da dire e le cose che diceva erano tutte sbagliate, anche le sue idee su Cristo; ora ha qualcosa da dire. Ha da dire quella esperienza interiore che ha avuto attraverso il dono dello Spirito.

Ed è importante che il suo dire è testimonianza di ciò che lui sta sperimentando in quel momento e che sperimenterà per sempre. Ogni parola vera esce da una esperienza interiore; è qualcosa che tocca lui e che può toccare anche a noi se ci interessa. È bello che la Chiesa abbia da dire qualcosa al mondo, non è arroganza questa, è urgenza.

Uomini Giudei e abitanti di Gerusalemme tutti, questo vi sia noto e ascoltate bene i miei detti, [15]poiché non costoro sono come voi presumete bevuti, infatti è l'ora terza del giorno, [16]ma questo è quanto fu detto tramite il profeta Gioele.

È importante anche questa piccola nota che comincia dall'obiezione che i presenti fanno. Avendoli sentiti e uditi il giorno di Pentecoste dove parlano in lingue e sono così entusiasti, allora sono ubriachi, per questo parlano così. Pietro risponde all'obiezione e dice: "ascoltate bene": in greco c'è "inorecchiate", mettetevi nell'orecchio quello che dico, perché la parola è un seme che poi cresce; non è come voi dite che siamo bevuti (ubriachi).

Cioè prima smonta l'obiezione, perché quando c'è un fatto nuovo si cerca di interpretarlo come qualcosa che già esiste oppure si dice che uno è fuori di testa o bevuto. Quindi stiamo attenti a non valutare la realtà con i nostri pregiudizi. Allora Pietro dice: non siamo ubriachi, ma questo è quanto fu detto tramite il profeta Gioele.

Pietro cerca come spiegazione, la profezia. Che cos'è la profezia? La profezia in Israele non è il negromante o l'astrologo o nostradamus che predice il futuro; il profeta è colui che ha l'acutezza di vedere la verità nella realtà del presente, non del futuro. Il profeta è colui che vede non la proiezione dei propri deliri o dei propri interessi ma l'azione di Dio nella storia. Il profeta non pretende di dire cose strane, ma, parlando al posto di Dio, ci dà quella visione che Dio ha della realtà.

[17]E avverrà negli ultimi giorni dice Dio, verserò dal mio Spirito su ogni carne e profeteranno i vostri figli e le vostre figlie e i vostri giovani visioni vedranno e i vostri anziani sogni sogneranno, [18]e pure sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni verserò dal mio Spirito e profeteranno.

"Avverrà negli ultimi giorni... " Il testo che cita Pietro dice esattamente: "dopo queste cose avverrà.... " Ma lui si permette di modificarlo dicendo: "negli ultimi giorni", perché questi sono gli ultimi giorni.

Cosa significa questa espressione "ultimi giorni"? Vuol dire che la storia ormai è compiuta, basta che noi agiamo in modo nuovo; cioè lo Spirito c'è già e se noi lo accogliamo è finito il mondo vecchio e comincia il mondo nuovo. E questo vale per tutti, genitori e figli, giovani e anziani, servi e serve.

[19]E darò prodigi nel cielo in alto e segni sulla terra in basso; sangue, fuoco e vapori di fumo; [20]il sole sarà mutato in tenebra e la luna in sangue prima che venga il giorno del Signore, quello grande e manifesto [21]e chi avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.

Adesso dà una ulteriore interpretazione di questo Spirito. Innanzitutto teniamo presente che la descrizione solita fatta dai profeti per dire che sta finendo tutto si parla di sangue, guerre, vapori di fumo, terremoti, fuoco e vulcani. Infine si oscura il sole – cioè le eclissi – e sembra finire ii mondo. Bene, sulla croce di Cristo è capitato questo: si è oscurato il sole.

Allora tutto il sangue che ci sarà sulla croce, il fuoco, il fumo, il sole che si eclissa, cioè tutto il male del mondo si consuma proprio sulla croce, perché sulla croce Dio incrocia ogni nostro male, lo porta su di sé. E così viene il giorno del Signore che è il giorno della risurrezione, il giorno della vittoria sulla morte. E sarà un giorno unico, il giorno "uno" della creazione, la creazione nuova.

In questa prima parte abbiamo visto che questo dono dello Spirito è proprio il punto di arrivo e quindi il punto di partenza, della testimonianza. La Chiesa nasce proprio da questa esperienza dello Spirito, da questa libertà interiore, da questo amore che poi trabocca. Per oggi ci fermiamo qui.